

**POSTEMOBILE.IT**

Come pagare i bollettini con la foto via smartphone

■ Una nuova app da Poste mobile che consente di accedere anche da smartphone ai servizi di m-payment, m-banking e di m-commerce disponibili per i clienti titolari di BancoPosta (conto corrente o carta Postepay) associato alla sim del cellulare. L'App consente anche di pagare le principali tipologie di bollettini postali, anche solo inquadrando con la fotocamera dello smartphone il 2D Code, il codice a barre bidimensionale riportato sugli stessi.



Scuoti il telefono e paga, forse

ACQUISTI

Litigi tra banche e operatori, ritardi nei lavori: ecco perché



Verrà un giorno in cui per pagare basterà agitare il telefono. Niente più contanti, carte di credito o bancomat. Non sarà domani ma sembra vicino: a fine ottobre è stato firmato un importante accordo tra gli operatori mobili (Tim, Vodafone, 3, Wind, Poste Mobile e Fastweb). Sarà la volta buona? I sistemi di pagamento di prossimità effettuati da dispositivo mobile sono tecnicamente fattibili da qualche anno, e in paesi come il Giappone sono già largamente praticati grazie alla tecnologia Nfc, near field communication. In Italia le cose sono andate a rilento e i mobile payment rappresentano una realtà trascurabile e limitata a sperimentazioni locali. Nonostante l'ottima diffusione di smartphone (32 milioni, e tutti gli ultimi modelli tranne iPhone sono dotati di chip Nfc) l'infrastruttura necessaria non è ancora molto diffusa e le transazioni sono poche. I punti vendita abilitati al pagamento via Nfc sono solo 15mila, ma dieci volte di più quelli in cui il sistema potrebbe essere attivabile in poco tempo. Ma una serie di conflitti, tra operatori telefonici e tra questi e gli istituti di credito, hanno rallentato tutto: dallo sviluppo dell'infrastruttura ai software. Ora non c'è altro da fare che recuperare il tempo perduto. — GABRIELE DE PALMA

Se il telefono naviga (e consuma) da solo

a cura di Riccardo Quintili



Caro direttore,

a metà ottobre sono passata a Poste Mobile con un contratto solo per le telefonate e gli sms, senza internet. Dall'epoca tutte le mattine verso le 3,30 mi arrivava un sms: "Poste Mobile: da ora sino alle 24 di oggi hai 250 MB gratuiti per navigare dal cellulare. Superati 250 MB navighi a 0,1 cent ogni 100 KB a scatti anticipati di 100 KB". Come ovvio, li ho ignorati tutti visto che la cosa non mi interessava, fin quando il 21 novembre, alle 4 del mattino, insieme al solito sms mi arriva anche questo: "Hai consumato 48 euro di traffico dati nazionale. Il servizio verrà bloccato per il mese in corso a 60 euro". Chiamo il servizio clienti e una operatrice mi informa che avevo già speso 44 euro in quanto ogni sms che loro mi inviavano mi costava 2,50 euro. Immaginate il mio sgomento, spendere tanti soldi per un servizio che non ho chiesto e che non ho usato. La signorina, cortesemente, mi ha dato tutte le indicazioni per disattivare il "servizio" e, vedendo dal suo terminale la mia mancanza di operazioni, mi ha fatto accreditare metà dei soldi spesi (22 euro). La spiegazione che ho ottenuto è che non avendo un abbonamento internet il mio cellulare si collegava automaticamente a prezzi proibitivi. Ma io come avrei potuto saperlo? A questo punto vi chiedo: al di là del fatto che avrei dovuto essere più accorta con quegli sms quotidiani, come si possono tutelare le persone, specialmente le più anziane?

MANUELA PEDERZINI

S. VENANZIO DI GALLIERA (Bo)



Cara Manuela,

ciò che è capitato a lei succede, purtroppo molto spesso, a tante altre persone che hanno il telefonino configurato per la navigazione sul web. Il cellulare, in questi casi, va automaticamente su internet e consuma traffico senza che il cliente se ne accorga. C'è da dire che in questi casi (e quando non c'è un pacchetto dati attivo nel contratto telefonico)

il gestore in genere avverte l'utente. Che lo faccia con sms a pagamento, però, è un inedito. La sua lettera, a ogni modo, ci dà l'occasione per mettere in guardia chi in questo periodo di fine anno si doterà di un nuovo cellulare. Il consiglio, per chi non desidera utilizzare internet, è di far disattivare tutte le funzioni del telefono che permettono il collegamento automatico al web.

Lo speciale

Mobile payment all'italiana

Partono le offerte ma è c'è bisogno di un progetto-filiera

■ **Anche in Italia** si è messa in moto la rivoluzione mobile payment: siamo ancora all'inizio e molti dei progetti sono in fase pilota, ma telco e banche - i due principali protagonisti - stanno progressivamente affilando le armi per lanciarsi nel nuovo mercato, complice il debutto degli smartphone Nfc. Ma sulla strada c'è l'ostacolo "frammentazione": per aumentare il numero delle transazioni e uscire dall'orticello dei micro-pagamenti tutti i soggetti della filiera dovranno

inevitabilmente accordarsi sugli standard e rendere interoperabili piattaforme, sistemi e servizi anche e soprattutto in nome della sicurezza e della tutela della privacy.

SERVIZI DA PAG 33 A 39

Smart shopping Italia al decollo

→ Ecosistema al rush finale

Stanno poco a poco andando a posto tutti i tasselli destinati a comporre la rivoluzione Mobile payment. Ma all'appello mancano alcuni passaggi chiave per battezzare il nuovo mercato

Azione congiunta

Le offerte ci sono, ma isolate. Per determinare la vera svolta serve un progetto trasversale che coinvolga tutti i player

MATTEO BUFFOLO

Biglietti dei trasporti pubblici e bollette, parcheggi e contenuti digitali, acquisti frequenti e veloci, dal caffè alle piccole spese. Insomma, una rivoluzione nella vita di tutti i giorni: è questo il futuro del mobile payment di prossimità, quel gesto veloce con cui, smartphone in mano, cambieranno i modi di gestire decine di piccole cose. Perché questo scenario, di cui a onor del vero si parla da anni, si realizzi, mancano tuttavia ancora alcuni tasselli, che stanno poco a poco mettendosi a posto.

Da un lato, infatti, i progetti pilota abbondano un po' in tutti i campi: all'Auchan di Piacenza, grazie a una sperimentazione spinta da Banco Popolare e CartaSi, tramite un'apposita app, è possibile usare il proprio smartphone, associato alla carta di credito, per fare acquisti, fotografando

i codici a barre dei prodotti con il telefonino; con PosteMobile, grazie all'associazione col BancoPosta, si possono pagare i bollettini; a Biella, invece, si possono comprare, sempre con una foto al Qr stampato su vari supporti, dalle pubblicità ai manifesti, i biglietti per seguire le partite della squadra di basket. Si tratta solamente di alcuni dei progetti attivi in Italia: ci sono poi quelli che, invece, di Qr e codici a barre, sfruttano la tecnologia Nfc (near field communication), presente su un numero sempre maggiore di device, con l'eccezione dell'iPhone 5. Dopo i primi esperimenti fatti da Tim e Atm, l'azienda di trasporto milanese, per il pagamento del biglietto, ci sono stati quelli di Intesa Sanpaolo, Vodafone, PosteMobile, CartaSi.

Le offerte, dunque, ci sono: quello che manca è un mercato più unificato, che permetta di sfruttare, spesso, questo tipo di servizi, così da superare anche

eventuali barriere culturali. Il difetto dei progetti pilota, infatti, è la loro scarsa penetrazione, soprattutto in un paese "frammentato" come l'Italia, ricco di diversi operatori mobili (quattro, più tutti i virtuali) e di banche.

Secondo gli esperti del Politecnico di Milano, infatti, se un solo operatore si accorda con una delle banche principali per offrire il servizio soltanto su pochi esercenti e su un limitato numero di device, la percentuale di penetrazione è inferiore all'1% e non consente quindi la nascita di un mercato.

Che, invece, per nascere e interessare circa il 40% del mercato raggiungibile, avrebbe bisogno di un progetto trasversale, in cui la maggior parte

degli operatori si accordano con la maggior parte delle banche e cresce anche il numero di esercenti coinvolti, con il rinnovo del parco Pos. Si tratta, dunque, di creare un concetto di "circolarità" (qualsiasi utente - con qualsiasi operatore, telefonino e strumento di pagamento - può pagare presso qualsiasi esercente), a cui va affiancato quello di "valore".

Per creare il mercato, infatti, non basta l'interesse finale del consumatore, ma serve l'intervento di diversi attori: telco, service provider, esercenti, banche, che tutti assieme lavorino per portare il mondo del mobile payment dall'essere semplicemente un sistema di pagamento all'introduzione di altri servizi, includendo mobile commerce e mobile marketing. Serve, dunque, un

ruolo attivo, con le banche che estendono la propria offerta, sviluppando l'ecosistema, e le telco e gli over the top che si focalizzano sui servizi a valore aggiunto, più remunerativo del mercato dei pagamenti.

Proprio i principali operatori mobili italiani, ovvero Telecom Italia, Vodafone, Wind, Tre e PosteMobile, hanno fatto uno sforzo, nei mesi scorsi, per rilasciare un comunicato stampa congiunto, dove spiegano come si impegneranno insieme per un sistema di pagamenti unificato tramite Nfc, con, alla base, un sistema Sia che permetterà a qualsiasi azienda di interfacciarsi, così come ad ogni banca di integrarlo nei suoi sistemi di pagamento.

Solo l'unione di circolarità e valore potrà far fare un salto in avanti anche in Italia al concetto di mobile wallet (portafoglio digitale), in grado di contenere al suo interno diversi strumenti di pagamento, ma anche biglietti del bus, treno o cinema, coupon, tessere punti, abbonamenti e documenti d'identità. D'altra parte, secondo gli analisti, i pagamenti tramite Nfc avranno un impatto cruciale nei prossimi anni: per Gartner, infatti, già entro la fine dell'anno, a livello mondiale, il balzo sarà del 62%, con circa 171 miliardi di dollari di transazioni, spalmate su 212 milioni di utenti. Nei prossimi 4 anni, poi, il tasso di crescita annuo sarà del 42%, che vuol dire che, nel 2016, i miliardi saranno 617 e il numero di utenti salirà a 448 milioni. ▲

MC DONALD'S

Big Mac nel menu (del cellulare)

► Prime sperimentazioni in Francia, Austria e Australia
E in Italia in forte aumento l'adozione delle contactless card

Card contactless

I pagamenti contactless già realtà in 430 fast food italiani: 15mila le transazioni mensili grazie ai 3mila Pin pad in servizio

PAOLO ANASTASIO

Sono 15mila i pagamenti con carte contactless conclusi ogni mese nei ristoranti italiani di McDonald's, dove il roll out dell'm-payment è partito a fine 2010 ed è stato implementato in 430 negozi su 450. "La copertura completa della tecnologia contactless, in collaborazione con Mastercard, sarà conclusa entro l'anno - annuncia **Adalberto Santi**, Cio di **McDonald's Italia** - con la distribuzione dei Pin pad necessari per accettare i pagamenti. Si tratta in totale di 3mila Pin pad installati sul territorio".

Ad oggi, McDonald's registra 15mila pagamenti contactless al mese. "Iniziamo già a vedere risultati - dice Santi -. All'inizio le carte compatibili presenti sul mercato erano poche, mentre negli ultimi tempi quelle con tecnologia PayPass di Mastercard o PayWave di Visa sono sempre più diffuse". Il pagamento avviene avvicinando la carta al lettore abilitato, in grado di registrare la transazione tramite chip in modalità wireless.

"Il vantaggio fondamentale è che per i pagamenti sotto ai 25 euro non è necessaria la firma del cliente - precisa Santi -. Il nostro scontrino medio è di 8 euro, quindi la possibilità di accettare pagamenti contactless migliora sensibilmente il servizio, producendo anche notevoli risparmi, in termini di meno contante da gestire". La virtualizzazione dei pagamenti elimina una voce di costo pesante per i ristoranti, legati alla gestione del cash, che tra le altre cose è molto più soggetto a furti. "Meno contante gira nei nostri store e più siamo tranquilli", dice Santi.

La resistenza degli italiani nei confronti del pagamento virtuale o con carta di credito è un dato di fatto, ma le cose stanno rapidamente migliorando. "Prima del roll out dei pagamenti contactless, avevamo una percentuale di pagamenti con carta molto bassa, pari al 2% - 3% - racconta il Cio di McDonald's -. In breve tempo abbiamo raggiunto il 10% dei pagamenti complessivi tramite carta in Italia.

Nell'arco di due anni abbiamo triplicato i pagamenti tramite carta tradizionale e contactless".

È pur vero che l'Italia, insieme alla Germania, è il paese più legato al contante. Diverso l'atteggiamento dei consumatori in Francia, dove nei fast food ben il 50% dei pagamenti avviene tramite carta, con punte fino all'80%. "La mentalità dei francesi è diversa dalla nostra, ma stiamo migliorando - aggiunge Santi -. In particolare nei ristoranti dove ci sono i chioschi". Sono una quindicina gli store italiani di McDonald's che hanno al loro interno i chioschi, aree dedicate dove i clienti in modalità self service ordinano il pasto da soli e pagano esclusivamente tramite carta.

I chioschi si trovano negli store più frequentati, fra cui piazza Duomo a Milano, ma anche piazza di Spagna e Anagnina a Roma. "In piazza Duomo si arriva a punte del 20% - 25% di pagamenti - dice Santi - dove la parte chioschi è molto ampia. Dopo l'ordinazione e il pagamento i clienti hanno una corsia preferenziale per ritirare il vassoio già pronto".

Per quanto riguarda l'integrazione della tecnologia Nfc (Near field communication) e il pagamento wireless via smartphone, McDonald's è pronta. "Abbiamo fatto simulazioni già tre anni fa - racconta Santi -. Altri test li abbiamo fatti con esito positivo due anni fa, con soluzioni di alcuni istituti bancari. Adesso anche altri player stanno lanciando i loro pacchetti Nfc e sono compatibili con le tecnologie dei nostri ristoranti. Le telco stanno lavorando con i circuiti di carte, Visa e Mastercard e anche Poste sta lanciando i suoi servizi. Presto la diffusione sarà capillare".

Presi ordini via mobile e pagamento via mobile sono in rampa di lancio. "Abbiamo dei test in corso in Francia, Austria e Australia che saranno conclusi entro fine anno - precisa il Cio -. I nostri colleghi francesi, con 1200 ristoranti sul territorio, 800 dei quali muniti di chioschi, stanno facendo test sul campo con il mobile order e con il pagamento online". Concretamente, il cliente può fare l'ordine online via smartphone ancor prima di trovarsi nel ristorante".

Una volta arrivato, passerà lo smartphone di fronte ad un lettore QR Code, in grado di leggere l'ordine, comunicarlo in cucina e successivamente ritirare un buon pasto caldo in un ambiente confortevole.

Cominciano a prendere piede in Italia le tecnologie contactless (a distanza) tramite Nfc

Il contante è nello smartphone

Non più solo carte e bancomat: ora si paga col cellulare

Pagina a cura
di MARI PADA

La lotta al contante non si fa solo con carte e bancomat, ma anche con i cellulari e gli smartphone. Si espande la possibilità di pagamenti contactless (ovvero senza contatto, con un uso a distanza della carta) grazie alla tecnologia Nfc (Near field communication) e con essa si ampliano i principali player e le offerte sul mercato. In questo modo è possibile effettuare piccoli pagamenti con il proprio cellulare, senza digitare pin o firmare nulla, analogamente a quanto avviene con le carte di nuova generazione: un passaggio «aereo» sull'apparecchio ricevitore e il pagamento è concluso. Così si accorciano le file e i tempi di attesa ai distributori o alle casse del supermercato e si invita ad abbandonare il portafoglio a casa.

Un mercato che in Italia è ancora ristretto e un po' confuso, senza un operatore o una tecnologia dominante. In campo ci sono in primo luogo Mastercard e Visa per le carte, mentre tra le compagnie telefoniche Vodafone e Poste Mobile. E le banche cercano di non venire escluse dalla torta.

Le novità sui pagamenti virtuali si inseriscono in un contesto che vede aumentare le operazioni sul web. Secondo i dati emersi dal convegno «Carte 2012», organizzato da Abi e Consorzio Bancomat, sono in crescita anche le carte nelle tasche degli italiani: da 77 milioni nel 2009 a 82 milioni nel 2011 (+6%). Nel 2011 le operazioni fatte con gli strumenti diversi dal contante, carte di credito, debito, prepagate, bonifici, rid, sono aumentate del 4% circa contro l'1,4% del 2010. In particolare, le operazioni su web sono cresciute del 27,6%, mentre i bonifici online hanno fatto registrare un aumento del 20,3%. Quindi sembra assicurato lo spazio per altri strumenti di pagamento virtuali.

Addio strisciata, si parte con Milano. Un altro passo per dire addio al contante? Può darsi. A trarne vantaggio saranno i consumatori a cui è data l'opportunità di effettuare pagamenti più rapidi anche per importi di minore rilevanza, per cui di solito si è invece restii a tirare fuori la carta di credito. Ma potrebbero beneficiarne anche i commercianti e gli istituti di credito. Un'indagine MasterCard Europe ha, infatti, dimostrato che i negozi che hanno adottato la nuova tecnologia riescono a incremen-

Cosa offre il mercato

CARTE CONTACTLESS/NFC	CARATTERISTICHE
CIRCUITI	
MasterCard PayPass	Convenzione con ristoranti MyChef e oltre 1 milione di carte diffuse in Italia
Visa PayWave	Pagamenti presso rete Tabaccai abilitati
American Express - ExpressWay	/
TELEFONIA E BANCHE	
Vodafone Smart Pass	Accordo con MasterCard e sperimentazione a Milano
Poste Mobile	Sim che permettono i pagamenti dei bollettini, da dicembre in sperimentazione negli uffici di Milano
Noverca-Intesa San Paolo	600 sim consegnate a clienti e dipendenti di Milano, per effettuare pagamenti e movimentare denaro. Nuova piattaforma aperta ad accordi con le TelCo MoveandPay

Tra i nodi da sciogliere i pochi pos

Come ogni nuova tecnologia è necessario che si diffonda per decretarne il successo. E come accade quando si introduce un nuovo carburante, è necessario aumentare la presenza dei «distributori». In questo caso serve, quindi, diffondere i pos abilitati alla lettura di carte contactless. A fine 2011 i dispositivi di questo tipo risultavano essere 5 mila su 1,4 milioni di pos operativi negli esercizi commerciali del paese. Ma i vantaggi di pagamenti veloci e di piccola taglia (come biglietti dei trasporti, bevande ai distributori ecc.) sembrano essersi scontrati proprio contro la frenesia della più grande delle metropoli europee, ovvero Londra. La sperimentazione dei pagamenti tramite Nfc per i mezzi pubblici ha creato un problema di non facile risoluzione, in quanto il limite è strettamente tecnico e riguarda l'impossibilità di scendere sotto i 500 millisecondi per transazione. Troppo tempo per i londinesi. Londra ha quindi detto no all'Nfc.

Poi dovrà essere sciolto il nodo dei produttori di smartphone, affinché integrino questa tecnologia su più prodotti. Infine, serve un accordo di ampio respiro tra gli istituti di credito e gli operatori te-

lefonici, per trovare un modo per collegare i dati della carta di credito sulle sim.

Un passo avanti decisivo è avvenuto in questi giorni: Telecom Italia, Vodafone Italia, Wind, 3 Italia e poste Mobile hanno, infatti, siglato un accordo congiunto per lo sviluppo di una piattaforma comune di Mobile Payment per il mercato italiano, basata appunto sulla tecnologia Nfc e finalmente rispondente agli standard previsti dalla «Gsm». Con la creazione di una piattaforma comune, sarà possibile finalmente diffondere l'uso di questa nuova forma di pagamenti.

Tra poco tempo, sarà dunque possibile utilizzare la tecnologia Nfc che già oggi troviamo su device come il Samsung Galaxy S3, il Samsung Galaxy Note 2 e gli ultimi device Nokia, per effettuare pagamenti in mobilità. Gli operatori mobili firmatari dell'accordo, avranno il compito di diffondere al massimo l'uso di questa nuova tecnologia che si prevede già integrata nell'80% degli smartphone entro la fine del 2013. Per la stessa data, ci si aspetta inoltre che i negozi dotati di pos compatibili con i pagamenti tramite Nfc siano già oltre 150 mila in tutto il territorio italiano.

tare i profitti, dal momento che il tempo richiesto per ogni pagamento è ridotto quasi a zero. Per le banche può essere invece un'altra leva per fidelizzare i vecchi clienti e averne di nuovi.

A muoversi già nel 2005 è stata proprio MasterCard che con il sistema PayPass garantisce una maggiore sicurezza dei pagamenti, riducendo le possibilità di violazione dei dati personali degli utenti. Non solo. Non essendo più necessario estrarre la carta e consegnarla al commerciante per completare i pagamenti, il rischio di frodi ai danni del consumatore si dovrebbero ridurre, anche se c'è chi paventa il furto delle informazioni con sistemi evoluti di recupero via radio.

A ogni modo, sono circa 100 milioni le carte MasterCard

PayPass emesse a livello mondiale in 37 nazioni e accettate da oltre 425 mila negozi nel mondo e anche in Italia la tecnologia è stata introdotta nel 2008 dove è stato superato il traguardo del milione di carte lo scorso marzo. A incrementarne la diffusione le molteplici collaborazioni. L'ultima è tra MasterCard e Eurobank per il lancio dei contactless payment, un nuovo sistema di pagamento che abbina le carte di credito di ultima generazione, cosiddette Tap&go e altri dispositivi basati sulla tecnologia Nfc, un'evoluzione più recente dell'Rfid, cioè a radio frequenza, già introdotta nei sistemi di pagamento elettronico, nei badge aziendali e nelle chiavi delle recenti auto. Si può dunque pagare semplicemente accostando la carta al pos, senza la necessità di

inserirla all'interno del terminale. Inoltre per i pagamenti fino a 25 euro non è necessario né pin, né firma.

Visa ha lanciato il suo analogo prodotto PayWave e per implementarne l'uso nel pubblico ha sottoscritto con la Federazione Italiana Tabaccai e Banca ITB un accordo per creare carte contactless a marchio Visa accettate presso le tabaccherie convenzionate. In fondo i bassi importi sono proprio quelli della tabaccheria sotto casa e questa novità aiuterà a ridurre le giacenze di contante in tabaccheria. L'accettazione dei pagamenti in modalità contactless presso le tabaccherie è attualmente in fase di sperimentazione presso 300 punti vendita dell'area urbana di Milano, città scelta da tutti per le proprie sperimentazioni. L'obiet-

tivo è anche quello di abbattere i tempi di attesa alla cassa, effettuare un numero maggiore di transazioni.

Vodafone e Poste in pole. Ma ci provano anche Intesa e PagoBancomat. Tra le banche, sempre in collaborazione con Mastercard, si è mossa Intesa Sanpaolo. All'inizio dell'anno sono stati consegnati a 600 tra dipendenti, clienti di Intesa Sanpaolo e rappresentanti del mondo accademico (Politecnico di Milano e Istituto Boella di Torino) uno smartphone Samsung Wave 578, con tecnologia Nfc integrata, una carta prepagata della linea SuperFlash e una sim anch'essa abilitata all'Nfc e al cui interno vengono caricati i dati della carta di credito virtuale per effettuare i pagamenti. Oltre a pagare, in questo modo si possono anche trasferire fondi ad altri possessori del kit, monitorare i movimenti e visualizzare gli esercizi che accettano pagamenti con il cellulare. L'Istituto di credito ha creato una piattaforma chiamata MoveandPay multioperatore e multiciruito (Visa e Mastercard) e che a ottobre è diventata oggetto di un accordo con Telecom, ma è pronta ad aprirsi ad altri operatori telefonici.

Il telefonino, infatti, ci accompagna ovunque e sempre. Quindi quale migliore utilizzo aggiuntivo, se non quello dei pagamenti?

Se Vodafone è in fase di sperimentazione con Smart Pass di Mastercard, le Poste hanno già mosso i primi passi. Da più di un anno è possibile associare il Bancoposta con la sim Poste mobile e consentire ai clienti di pagare alcuni bollettini con il telefonino. Sono oltre un milione i clienti abilitati e un transato annuo superiore ai 250 milioni di euro. E anche le Poste partono con la sperimentazione milanese. A dicembre gli uffici del capoluogo lombardo sono in procinto di commercializzare la nuova sim Poste mobile di ultima generazione. Evoluzione a rilento per il Bancomat, che soltanto nel 2013 definirà la strategia per i pagamenti contactless. Il Consorzio, che conta oltre 32 milioni di carte Bancomat e PagoBancomat, non prevede niente a breve, ma punta a realizzare la prima transazione nel 2014. C'è da affrontare il problema dell'aggiornamento della rete di pos, visto che le ultime indagini prevedono che nel 2015 gli esercizi commerciali pronti ad accettare i pagamenti c-less saranno 300 mila. Un quarto dell'attuale rete che supera 1,4 milioni di pos.

POSTE: LANCIA LA NUOVA SIM-NFC POSTEMOBILE =

Milano, 19 dic. (Adnkronos) - La commercializzazione della nuova Sim - Nfc abilitata ai pagamenti "contactless" da smartphone e' stata avviata da oggi a Milano e provincia per prima in Italia da PosteMobile. Lo annuncia la stessa societa'. "Grazie alla Sim PosteMobile di nuova generazione - fanno sapere da Poste Italiane in una nota - i clienti che possiedono un cellulare Nfc, potranno fare acquisti presso tutti i punti vendita in Italia abilitati al circuito MasterCard Paypass, di cui moltissimi gia' presenti a Milano, prima citta' italiana ad accogliere in maniera piu' ampia e diffusa la tecnologia Nfc".

La commercializzazione delle nuove Sim e' stata avviata nei corner PosteMobile allestiti negli uffici postali di Milano Centro (Piazza Cordusio), Milano 65 (Via Benozzo Gozzoli), Monza (Corso Milano, 56), Cologno Monzese (Viale Emilia, 64) e Sesto San Giovanni (Viale Marelli 165), per essere poi gradualmente estesa su scala nazionale nel corso del 2013.

Attraverso l'integrazione di servizi NFC sulla SIM di PosteMobile con i servizi BancoPosta, Poste Italiane prosegue il suo percorso che punta a semplificare la vita delle persone, rendendo il cellulare lo strumento con il quale assolvere numerose attivita' quotidiane.

Il meccanismo per gli acquisti "in prossimita'" e' molto semplice. "Con la Sim Nfc di PosteMobile - proseguono - nella quale e' gia' integrata una carta prepagata Postepay NewGift "smaterializzata", il cellulare dialoga con i nuovi POS abilitati ai pagamenti contactless. E' sufficiente attivare e ricaricare la Postepay, abilitare il pagamento tramite l'App NFC PosteMobile e quindi avvicinare il cellulare al lettore per eseguire in tutta semplicita' e sicurezza l'operazione di pagamento. Per gli importi fino a 25 euro non e' necessario digitare il Pin della carta, che resta invece obbligatorio per importi superiori".

A breve Poste Italiane adottera' la tecnologia Nfc anche negli uffici postali e sui palmari dei portalettere telematici per consentire ai clienti il pagamento di bollettini, raccomandate o pacchi tramite cellulare. Nel prossimo futuro l'applicazione Nfc consentira' di rendere disponibili sul cellulare anche servizi di e-Government della PA per l'identificazione e il riconoscimento digitale, smaterializzando e trasferendo direttamente sulla Sim la carta d'identita', il passaporto, la tessera sanitaria, la patente di guida e la firma elettronica.

POSTEMOBILE: AVVIA COMMERCIALIZZAZIONE SIM PER PAGAMENTI DA SMARTPHONE =

(ASCA) - Roma, 19 dic - PosteMobile, gruppo Poste Italiane, avvia da oggi, per prima sul mercato, la commercializzazione delle nuove SIM NFC abilitate ai pagamenti "contactless" da smartphone.

Grazie alla SIM PosteMobile di nuova generazione, i clienti che possiedono un cellulare NFC, potranno fare acquisti tutti i punti vendita in Italia abilitati al circuito MasterCard Paypass, di cui moltissimi gia' presenti su Milano, prima citta' italiana ad accogliere in maniera piu' ampia e diffusa la tecnologia NFC.

Il meccanismo per gli acquisti "in prossimita'" e' molto semplice: con la SIM NFC di PosteMobile, nella quale e' gia' integrata una carta prepagata Postepay NewGift "smaterializzata", il cellulare dialoga con i nuovi POS abilitati ai pagamenti contactless. E' sufficiente attivare e ricaricare la Postepay, abilitare il pagamento tramite l'App NFC PosteMobile e quindi avvicinare il cellulare al lettore per eseguire in tutta semplicita' e sicurezza l'operazione di pagamento. Per gli importi fino a 25 euro non e' necessario digitare il Pin della carta, che resta invece obbligatorio per importi superiori. Lo comunica una nota di PosteMobile.

TLC: NUOVA SIM NFC POSTEMOBILE ABILITATA A PAGAMENTI "CONTACTLESS"

ROMA (ITALPRESS) - PosteMobile avvia la commercializzazione delle nuove SIM NFC abilitate ai pagamenti "contactless" da smartphone.

I clienti che possiedono un cellulare NFC, potranno fare acquisti in tutti i punti vendita abilitati al circuito MasterCard Paypass, di cui moltissimi già presenti su Milano, prima città italiana ad accogliere in maniera più ampia e diffusa la tecnologia NFC.

La commercializzazione viene avviata proprio sul territorio milanese, per essere poi gradualmente estesa su scala nazionale nel corso del 2013. Il meccanismo per gli acquisti "in prossimità" è molto semplice: con la SIM NFC di PosteMobile, nella quale è già integrata una carta prepagata Postepay NewGift "smaterializzata", il cellulare dialoga con i nuovi POS abilitati ai pagamenti contactless.

È sufficiente attivare e ricaricare la Postepay, abilitare il pagamento tramite l'App NFC PosteMobile e quindi avvicinare il cellulare al lettore per eseguire in tutta semplicità e sicurezza l'operazione di pagamento. Per gli importi fino a 25 euro non è necessario digitare il Pin della carta, che resta invece obbligatorio per importi superiori.

A breve Poste Italiane adotterà la tecnologia NFC anche negli uffici postali e sui palmari dei portalettere telematici per consentire ai clienti il pagamento di bollettini, raccomandate o pacchi tramite

cellulare. Nel prossimo futuro l'applicazione NFC consentirà di rendere disponibili sul cellulare anche servizi di e-Government della P.A. per l'identificazione e il riconoscimento digitale, smaterializzando e trasferendo direttamente sulla SIM la carta d'identità, il passaporto, la tessera sanitaria, la patente di guida e la firma elettronica.

POSTE I.: LANCIA NUOVA SIM NFC PER PAGAMENTI CONTACTLESS

ROMA (MF-DJ)--Poste Italiane ha dato il via alla commercializzazione della nuova sim PosteMobile abilitata ai pagamenti contactless da smartphone. I clienti che possiedono un cellulare Nfc potranno fare acquisti in tutti i punti vendita in Italia abilitati al circuito MasterCard Paypass.

La diffusione delle nuove Sim Nfc, si legge in una nota dell'azienda, verrà avviata a Milano, prima città italiana ad accogliere in maniera ampia la tecnologia Nfc, per essere poi gradualmente estesa su scala nazionale nel corso del 2013. A breve Poste I. adotterà la tecnologia Nfc anche negli uffici postali e sui palmari dei portalettere telematici per consentire il pagamento di bollettini, raccomandate o pacchi tramite cellulare. L'applicazione consentirà di rendere disponibili sul cellulare anche servizi di e-Government della Pa per l'identificazione digitale, smaterializzando e trasferendo sulla SIM carta d'identità, passaporto, tessera sanitaria, patente di guida e firma elettronica.

Lo shopping pagato col telefonino

Le Poste cominciano da Milano

Al via la sperimentazione del nuovo sistema Nfc

COMPERE IN SICUREZZA

Nfc è una nuova modalità per effettuare pagamenti in sicurezza e velocità offrendo completezza ai clienti Postemobile

■ MILANO

NON POTEVA essere che Milano la capitale italiana dello shopping, il banco di prova del nuovo servizio di pagamento senza fili di Poste italiane. Si tratta della sim nfc Postemobile, dove nfc è una sigla inglese che significa near field communication. «Comunicazione di prossimità per dirla con parole nostrane». Una tecnologia che permette a due apparecchi elettronici di connettersi in modalità wireless entro un corto raggio (circa 10 centimetri).

CONSENTIRÀ ai possessori della nuova sim di Postemobile di dialogare, attraverso il proprio smartphone, con i Pos, i dispositivi di pagamento per carte di credito, nei negozi che hanno aderito all'iniziativa. Senza che i due marchingegni si sfiorino, ma tenendoli a debita (e corta) distanza, si potranno saldare i propri acquisti. L'obiettivo è semplificare: tutte le attività si concentrano nel telefonino intelligente. Il metodo di pagamento senza fili è una prassi all'estero, ad esempio in Gran Bretagna e Giappone. Poste italiane sperimenterà il servizio con un progetto pilota su Milano e lo estenderà su scala nazionale dal prossimo anno. Secondo quanto riferito dal colosso di viale Europa, hanno già aderito mille esercizi

commerciali al nuovo sistema di pagamento, il 50% dei quali si trova all'ombra della Madonnina. **NEL 2013** Poste italiane vorrebbe elevare in potenza il numero di negozi convenzionati, arrivando a 150mila. La strada maestra è costituita dalle grandi catene, molte delle quali già accettano la nuova sim. Da Zara a Chicco da McDonalds a Total, da Foot Locker a Feltrinelli e Mondadori. Con un'applicazione specifica di Mastercard è possibile individuare il negozio convenzionato più vicino. La sim nfc è disponibile in cinque uffici postali: Milano centro in piazza Cordusio, Milano 65 in via Benozzo Gozzoli (zona ovest), Monza in corso Milano 56, Cologno Monzese in viale Emilia 64 e Sesto San Giovanni in viale Marelli 165.

NELLA SIM nfc sarà integrata una carta prepagata Postepay NewGift smaterializzata. Basta attivarla e ricaricarla, abilitare i pagamenti tramite l'applicazione Nfc Postemobile e usufruire del nuovo servizio. Per le spese fino a 25 euro non sarà necessario digitare il pin della carta, obbligatorio per gli importi superiori. Shopping ma non solo. Poste Italiane adotterà la tecnologia nfc anche nei propri uffici e sui palmari dei portalettere per pagare wireless bollettini, raccomandate e pacchi.

GRAZIE alla comunicazione di prossimità, nella sim dello smartphone finiranno anche carta d'identità, passaporto, tessera sanitaria, patente e firma elettronica. E allora guai a dimenticare a casa il cellulare, questo piccolo oggetto si rivela indispensabile non solo per comunicare, ma anche per fare acquisti.

Luca Zorloni

